



Illustrazione di Maurizio Ceccato per Edizioni Hacca - Cristiana Alicata, Verrai a trovarmi d'inverno

A margine della manifestazione Libri Come abbiamo incontrato Maurizio Ceccato, designer e illustratore e Leonardo Luccone, editor fondatore di Oblique Studio, che hanno tenuto una conferenza intitolata "Sulla soglia del libro: testi e grafica di copertina". Abbiamo provato con loro a capire cosa c'è dietro certe scelte grafiche degli editori.

È vero che le copertine contano sempre di più e che gli editori investono molto su di esse?

Luccone: L'attenzione per aspetto estetico-comunicativo dell'involucro del libro è un fenomeno relativamente recente, non ha neppure cento anni. Ritengo che la copertina nella sua interezza rappresenti la mano tesa dell'editore e i suoi occhi. Fa capire molte cose.

Ceccato: La copertina, in fondo, è come una scatola. Gli editori di oggi pensano a un impatto immediato e a come distinguersi nelle librerie sempre più affollate.

Luccone: Penso che per fare una buona grafica non bisogna per forza essere sgargianti. Le grafiche che mi piacciono di più sono piuttosto silenziose e amano essere guardate nel tempo. Non è un caso che dietro una delle più longeve grafiche editoriali al mondo ci sia l'impostazione di un illustratore inglese di fine '800 la cui pulizia ha ancora molto da insegnare. Quante case editrici hanno cambiato progetto grafico tre o quattro volte nel giro di pochi anni...

Ceccato: Si è passati dallo stordimento degli anni '90 che ha creato migliaia di mostri bidimensionali, all'insipidezza di oggi. Quando ho co-

Cover dei libri, la grafica aiuta a vendere?

Una copertina azzeccata può cambiare il destino di un libro? Meglio una grafica aggressiva diversa da libro a libro oppure stabilire una linea grafica che dia riconoscibilità alla collana e alla casa editrice?

DI SERGIO AURICCHIO

minciato a disegnare non pensavo che le mie cose potessero avere una grossa diffusione. Mi sento un pervertito dell'artigianato. Disegno le copertine con tempera e cartoni, carboncino e fotocopiatrice pur usando la tecnologia come mezzo di raccolta dati.

Quali consigli daresti a una piccola casa editrice per curare la grafica dei propri libri?

Ceccato: Un principio al quale tengo fede come un dogma laico è di non annoiare e di conseguenza, come nello specchio di Alice, non annoiarmi. E poi perché distinguere tra piccole e grandi case editrici? Sono proprio i piccoli, nella maggior parte di casi, a indicare nuove strade grafiche.

Lucone: Negli ultimi anni è proprio così. I grandi quando rinnovano la grafica propongono cose piuttosto abbottionate. Un piccolo editore con una grafica tradizionale o poco curata è un controsenso.

Che idea ha sulla scelta del lettering?

Ceccato: Pulizia e leggibilità. Qual-

siasi scelta (font, corpo, posizione) è sempre legata al progetto, è un tutt'uno con l'iconografia, la carta, il packaging.

Quanto contano i testi di copertina?

Lucone: Da una parte direi sempre di più perché quegli stessi testi finiscono dappertutto, moltiplicati da internet, dall'altra direi sempre di meno perché stanno diventando la versione edulcorata dei comunicati stampa. I testi di copertina sono un genere letterario e gli editori dovrebbero ricordarsene.

A riguardo è significativo il fatto che in Francia, patria del fumetto e dell'illustrazione, spesso le copertine sono minimaliste, riducendo la grafica essenzialmente al lettering?

Ceccato: Ogni volta che un'azienda ha bisogno di una nuova immagine e mi interroga per avere un "vestito" nuovo, io cerco di cucirgli addosso un prêt-à-porter artigianalmente confezionato apposta.

Lucone: Credo che la copertina e

i testi di copertina debbano dialogare con il libro, sfidarlo, forzarlo, accompagnarlo, presenti e invisibili.

A vostro avviso tra una cover banale e una copertina ben curata dal punto di vista grafico, quale può essere l'incremento delle vendite in libreria?

È un dato di fatto che alcune copertine aiutino a vendere di più. Ma è vero anche che molti libri hanno venduto tantissimo nonostante le copertine. Le copertine Adelphi e Sellerio sono apparentemente tutte simili. Molte case editrici lavorano più sulla singola copertina, su una riconoscibilità a cortissimo raggio. Una copertina non cambierà mai il destino di un libro, sarà solo la sua degna – speriamo – compagna di viaggio.

Approfittiamo di questo spazio per annunciare un nostro progetto comune. Abbiamo creato una rivista di narrazioni e illustrazioni. Si chiama "Watt" e per noi rappresenta la congiunzione dei segni. Un modo alternativo di raccontare la realtà.

LE CITTÀ D'ARTE

www.lecittadarte.it

D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda.

Italo Calvino

FABRIZIO FABBRI EDITORE